

Titolo: Umbria, mă faci să mă simt ca acasă la mine în România

Autore : Pulpan Genoveva Izabela (Isabela Pulpan)

Data di pubblicazione digitale: 26 febbraio 2013

Data di pubblicazione cartacea: 27 febbraio 2013

Lingua : Romena

Testata : Vremea Noua

Traduzione Titolo in Italiano: Umbria, mi fai sentire come a casa mia, la Romania

Traduzione testo in lingua italiana: Pulpan Genoveva Izabela (Isabela Pulpan)

Umbria, mi fai sentire come a casa mia, la Romania



Mia patria, bella mia... Con rammarico lasciamo la terra romena e ci avventuriamo nelle terre straniere con la speranza di un futuro migliore, che, varie volte si trova proprio nelle cultura e la civiltà di un posto. Dove si reca il romeno pieno di entusiasmo? Sicuramente preferisce andare in un paese più vicina al suo cuore... Perché tanti romeni emigrano in Italia? In primo luogo per la grande assomiglianza tra le due lingue dolci e belle di origine latina, lingua che ha dominato la cultura e l'amministrazione della Dacia, la vecchia România. La storia ci insegna che:

La Dacia è stata una provincia romana da dopo la conquista della Dacia dell'Impero Romano sotto la guida di Traiano nel 106, ed è durato fino a 271, dunque, un totale di 165 anni.

Nel periodo della dominazione romana (106 - 271), nella provincia conquistata sono avvenuti degli eventi e trasformazioni importanti :

La costruzione di numerose città, castris e monumenti: "Tropaeum Traiani"; tra 108 - 110 si è costruito una nuova capitale della Provincia Dacia, la Colonia Ulpia Traiana Augusta Dacica; intorno all'anno 210 è stata ricostruita con la pietra la castra del Porolissum;

La costruzione di una vasta rete di strade pietrificate

L'estrazione massiccia delle ricchezze del sottosuolo: oro, argento, sale, etc.

Le "colonie" dacie erano abitate dai "coloni", cioè cittadini romani con tutti i diritti. Le colonie hanno costituito un grande colpo per la vita tradizionale locale, perché su di loro si poggiava un'intera vita costituzionale ed i daci hanno dovuto adattarsi in quei 170 anni di dominazione alla presenza di decine di migliaia di persone che parlavano il latino.

Anche se ha avuto un periodo relativamente breve, la colonizzazione della Dacia con persone venute da tutti gli angoli dell' Impero Romano è stata intensa, e la lingua latina si è imposta come lingua ufficiale.

Dopo che l'impero Romano si è ritirato dal territorio della Dacia (la Romania d'oggi), la maggior parte dei romani sono andati via assieme all'armata, ma sono rimasti sul territorio tantissimi romani, specialmente nelle città della Dobrogea, dove l'autorità romana ha continuato ad esercitarsi.

Dal momento che entra in Italia, il pensiero di ogni romeno è che troverà difficoltà in un paese straniero, che non sarà accettato. Però, il romeno che arriva in Umbria è un romeno fortunato! L'Umbria è una Regione con persone meravigliose di grande cuore. In Perugia, la capitale della cioccolata, la Confindustria ha organizzato per la 14-a volta nell'anno 2012 "Country Presentation", evento dedicato alla Romania per approfondire la conoscenza delle caratteristiche dello specifico economico del paese, per una collaborazione ancor più stretta. All'evento organizzato nei minimi dettagli dalla Confindustria di Perugia hanno partecipato personalità italiane e romene che hanno sottolineato la presenza delle numerose società italiane in Romania, un numero di 27 mila società che offrono circa 800 mila posti di lavoro ai cittadini romeni, e, la cosa più importante, in Italia, le imprese aperte dai romeni sono in numero di 32.452 società, quello che vuol dire una percentuale del 15% dal totale delle imprese aperte degli stranieri in Italia.

L'Umbria è la Regione da dove sono partiti i preti e i Vescovi italiani sotto il segno dei Santi Benedetto della Norcia e Francesco D'Assisi, per ritrovare nella Chiesa Romana il filo comune della religione. Così come, nel 1999, l'abbraccio tra il Papa Paolo II, e il Patriarca Teoctist è rimasto per sempre nei cuori dei romeni, così, la visita dei Vescovi dall'Umbria in Romania tra il 3 e il 6 luglio 2012 ha dimostrato la volontà degli italiani dall'Umbria di riunire le due chiese "sorelle" e di compiere il processo di vera integrazione dei romeni presenti in Umbria: "Le chiese devono vivere in amicizia ed armonia" per poter aiutare i romeni che sono presenti in Umbria ha detto il Patriarca romeno.

Nel settembre 2012 a Perugia ha avuto luogo un'incontro tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali romeno, Mariana Cimpanu, che si è incontrato a Palazzo Donini con il Presidente della Regione Umbria – Catuscia Marini, con lo scopo che la parte italiana trasmettesse al Ministro Cimpanu l'esperienza dell'Umbria in materia di valorizzazione delle opportunità di sviluppo e crescita economica, favorendo le opportunità di creazione di occupazione.

Per un mese la località Passignano sul Trasimeno sita nell' Umbria, è stata ospite, nella Sala Consiliare del Comune, la mostra personale dell'artista romeno Constantin Udroi. Il titolo dell'esposizione è più che significativo per la concretezza dell'unione tra i due paesi: "Viaggio in Italia e Romania sulle vie del sacro e del profano". All'apertura dell'evento hanno partecipato personalità romene, tra cui l'Ambasciatore della Romania per la Santa Sede – Bogdan Tataru Cazaban e le autorità locali, tra cui l'Arcivescovo di Perugia – Gualtiero Bassetti, che sottolinea ancor una volta non solo il gemellaggio tra i due stati, ma anche il rispetto per la cultura romena da parte degli abitanti dell'Umbria.

Purtroppo, dati i fatti gravi in cui erano implicate le persone romene che avevano commesso gravi infrazioni, nell'anno 2012 le Associazioni romene presenti in Umbria hanno reagito per difendere la cultura romena. Nell'Anno della Cultura romena", i vestigi archeologici Carsulae dalla Provincia di Terni ed il Comune della città hanno ospitato la bella iniziativa dell'Associazione romena "Fiore Blu" che ha trovato il pretesto per raccontare la storia, i misteri della Dacia, eredità pregiata del passato che unisce i due paesi in un evento col titolo "Terrae: viaggio nella terra dei Daci".



Un'altra iniziativa per dimostrare la ricchezza culturale e storica della Romania è stato l'evento dell'8 maggio, momento in cui le autorità umbre si sono messe nuovamente a disposizione: una Conferenza Stampa nel Palazzo della Provincia di Perugia dove è stato presentato il reportage realizzato dalla Televisione Romana sulla città di Perugia e sul suo patrimonio artistico-culturale, con lo scopo di far vedere la comunità romena integrata in questo quadro, ma anche per il fatto che parliamo di una regione, di una città che li ha ricevuti con le braccia aperte.

Nella località Marsciano nell'anno 2012, per il terzo anno consecutivo il Sindaco del paese, Alfio Todini ha desiderato ospitare l'evento più importante della vita di tutti i romeni, la Festa Nazionale della Romania. Con questa occasione i romeni si sono riuniti in balli, canti, portando in Umbria artisti romeni come Mirabela Dauer. In occasione, il Vicesindaco della città, Virgilio Lipparoni ha dichiarato che è soddisfatto del processo di integrazione e del loro contributo alla crescita economica del territorio: "Su oltre 2400 immigrati residenti nel nostro comune i romeni sono circa 1200, rappresentando quindi la comunità più numerosa ed una delle meglio integrate, come si evince dall'importante contributo che gli uomini e le donne di questa comunità stanno dando al sistema economico e produttivo locale. In molti casi ci troviamo, inoltre, di fronte ad una nuova generazione che, grazie anche alla scuola, è di fatto parte integrante della nostra comunità. Del resto, come amministrazione non possiamo che auspicare che quanto prima venga approvata una norma nazionale per la concessione della cittadinanza a chi nasce e vive sul suolo italiano."

L'Umbria ha ridato la vita ad un giovane romeno, infatti è stato riportato alla vita solo grazie alla professionalità ed al cuore d'oro dei medici dell'Ospedale di Perugia ed il "Comitato per la vita" coordinato da Franco e Luciana Chianelli. Per due anni l'Ospedale di Perugia è stata la casa e la speranza di Catalin Sirghie, che, a 16 anni, dopo una grave forma di leucemia, con un trapianto di midollo donato dalla madre è stato riportato alla vita.

L'Umbria è una Regione meravigliosa che, anche se non ha accesso al mare, ha un clima mediterraneo con estati calde ed inverni miti. Le temperature oscillano tra 4 e 9 gradi nei mesi invernali e tra 12 e 19, oscillano tra il 20 e 29 gradi nel periodo estivo.

Propongo un'incursione nelle bellezze dell'Umbria, ma non solo, per renderci consci dell'assomiglianza tra l'Umbria e la nostra bella terra, la Romania... Considerata "il cuore verde" dell'Italia, l'Umbria è dominata dal profilo elegante delle montagne e delle colline. La spina dorsale della regione è costituita dalla catena montuosa degli Appennini. Coperti di neve d'inverno, quando in primavera la "Vecchia" pulisce di neve le sue sette pellicce, la natura esplose in un incanto di colori che veste i fiori, diventando così, luogo ideale per le passeggiate idilliache in natura. Nello stesso tempo, per appassionati dello sport estremo, gli Appennini offrono anche la possibilità di lanciarsi con il parapendio, oppure fare rafting sulle rapide dei suoi fiumi e torrenti.

Concentriamo l'attenzione su una delle città più importanti dell'Umbria: la città di Perugia. Dichiarata la capitale del cioccolato, Perugia attira migliaia di turisti per i concorsi internazionali di cioccolato, ma non solo, anche per il festival di Jazz - "Umbria Jazz", che porta in Umbria nomi importanti come Pat Metheny oppure Chick Corea. Perugia è una città giovane, anche se si mantiene l'aspetto e il ritmo di vita di una piccola città medievale fortificata, con circa 150 mila abitanti, la città che attira migliaia di stranieri, anche per il desiderio di studiare all'Università dedicata agli stranieri più conosciuta d'Italia - l'Università per Stranieri di Perugia. Ecco i posti meravigliosi da vedere a Perugia:

La Fontana Maggiore di Perugia: Costruita tra 1275 e 1278 sul disegno di Giovanni e Nicola Pisano, nel centro della Piazza IV Novembre, la fontana è circolare, costituita da due vasche di pietra rosa e bianca, sormontate da una conca di bronzo.



Da qui spuntano tre ninfe che sorreggono un'anfora dalla quale sgorga l'acqua. La vasca superiore poggia su delle colonnine dalle quali si elevano statue raffiguranti personaggi correlati alla fondazione mitica della città; la vasca inferiore, invece, è decorata con cinquanta formelle che raffigurano il calendario dei lavori agricoli, alcuni episodi biblici, storici e mitologici, i due simboli della città (il grifo), del partito guelfo (il leone) e dell'impero (l'aquila). Chiudono questa meraviglia le sette arti liberali e la filosofia. Singolare la presenza nelle forme di due scene tratte dalle favole di Esopo ("Gru e lupo" e "Lupo e agnello"). Com'è possibile arrivare ad ammirare questo splendore? A piedi partendo dal centro della città.

La Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia: Si trova lungo il Corso Vannucci, agli ultimi piani del Palazzo dei Priori, dall'anno 1878. La Galleria ospita uno dei più ricchi e completi tesori artistici della regione. Le opere esposte coprono un periodo che va dal XIII al XIX secolo, mentre al secondo piano si possono ammirare quelle dal XVI al XIX. Si possono ammirare i capolavori del rinascimento, pezzi unici dell'oreficeria umbra, le madonne e i politici della pittura fiorentina e senese del 1400. Le opere si possono ammirare dal martedì alla domenica dalle 8,30 alle 19,30. Il costo di un biglietto intero è di 6,50 euro, ridotto 3,25 euro.

Il Pozzo Etrusco a Perugia: appartenuto alla famiglia Corbello. Il Pozzo Etrusco è un grande opera idraulica che testimonia le conoscenze tecniche ed il grado di civiltà raggiunto dalle popolazioni di Perugia già 300 anni prima di Cristo. Il Pozzo ha 37 metri di profondità per oltre 5 metri di diametro. In passato questa opera idrica fungeva da serbatoio idrico; qui vi confluivano le acque di ben tre vene acquifere di Perugia. Attualmente il Pozzo è percorribile grazie ad un sistema di scale che permettono di scendere fino al punto più profondo. Il fondo è in parte ricoperto da blocchi di travertino i quali sono stati utilizzati anche per la copertura. A due passi dalla Fontana Maggiore si può ammirare questa opera di eccezione. Il costo di un biglietto è di 2,50 euro, ridotto 1,00 euro.

Chiesa Romena a Perugia: San Fiorenzo, sotto la benedizione di Santo Sava di Buzau. Dal febbraio 2009 la chiesa è stata concessa ai romeni. Una meravigliosa costruzione che si trova sulla Via della Viola n.1. In Umbria esistono altre chiese ortodose romene a Terni, Perugia, Orvieto. I posti d'incontro tra romeni siti a Perugia si trova: a Marsciano ogni domenica sera, ed a Perugia ogni domenica mattina.

Grazie alle iniziative intraprese dalla Camera di Commercio di Perugia e Terni si aprono sempre le porte dei nuovi imprenditori romeni, attraverso i nuovi rapporti imprenditoriali si dimostra l'interesse dell'Umbria per la Romania come paese, ma anche per i romeni che vivono in Umbria e si affermano per la loro intelligenza nonché correttezza, e onestà.

Dal gemellaggio tra le due culture, spero che nella capitale della cioccolata a qualche perugino verrà l'idea di realizzare anche il gemellaggio tra i due sapori specifici dei due paesi: tra i "mici" romeni e il famoso cioccolato perugino, facendo così "mici al cioccolato"...

Come sei bella Umbria mia, Cum ești frumoasă Umbria mea,
Mi fai sentire come a casa mia, Mă faci să mă simt ca acasă la mine.
La Romania. În România.

